

**Il caso**

Ai ragazzi di terza media andrà per due anni un aiuto da 2.500 euro per continuare l'impegno scolastico

# Dalla Compagnia una borsa di studio per 220 alunni "bravi ma poveri"

**MARIA ELENA SPAGNOLO**

«L'ANNO prossimo mi iscriverò all'istituto odontotecnico, perché secondo me è un mestiere importante». Così Islam, 13 anni, spiega i suoi progetti per il futuro. Islam, nato a Torino da famiglia di origine egiziana, è uno dei 220 studenti di terza media che hanno vinto per i prossimi due anni una borsa di studio "Educatorio Duchessa Isabella" della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Alla premiazione, che si è svolta ieri nella Piazza dei Mestieri di via Durandi, erano presenti i 220 vincitori della borsa accompagnati dai genitori. A consegnare i riconoscimenti la presidente della Fondazione per la

Scuola Annamaria Poggi e il direttore Giorgio Inaudi, Angelo Benessia, numero uno della Compagnia di San Paolo e l'assessore provinciale all'Istruzione Umberto d'Ottavio. Le borse di studio sono andate a ragazzi di terza media di Torino e della provincia meritevoli e provenienti da situazioni economiche svantaggiate. «L'obiettivo di queste borse, dell'importo di 2 mila e 500 euro ciascuna, è di aiutare le famiglie nel momento delicato della scelta della scuola - spiega Anna Maria Poggi - Le statistiche dicono che la dispersione scolastica è alta nella fascia tra i 13 e i 15 anni. Così abbiamo deciso di cambiare radicalmente la borsa di studio Educatorio Duchessa Isabella, che ha una tradizione di cinquanta anni, per provare a dare un incentivo a studenti e famiglie, an-

che considerato il momento particolare che viviamo».

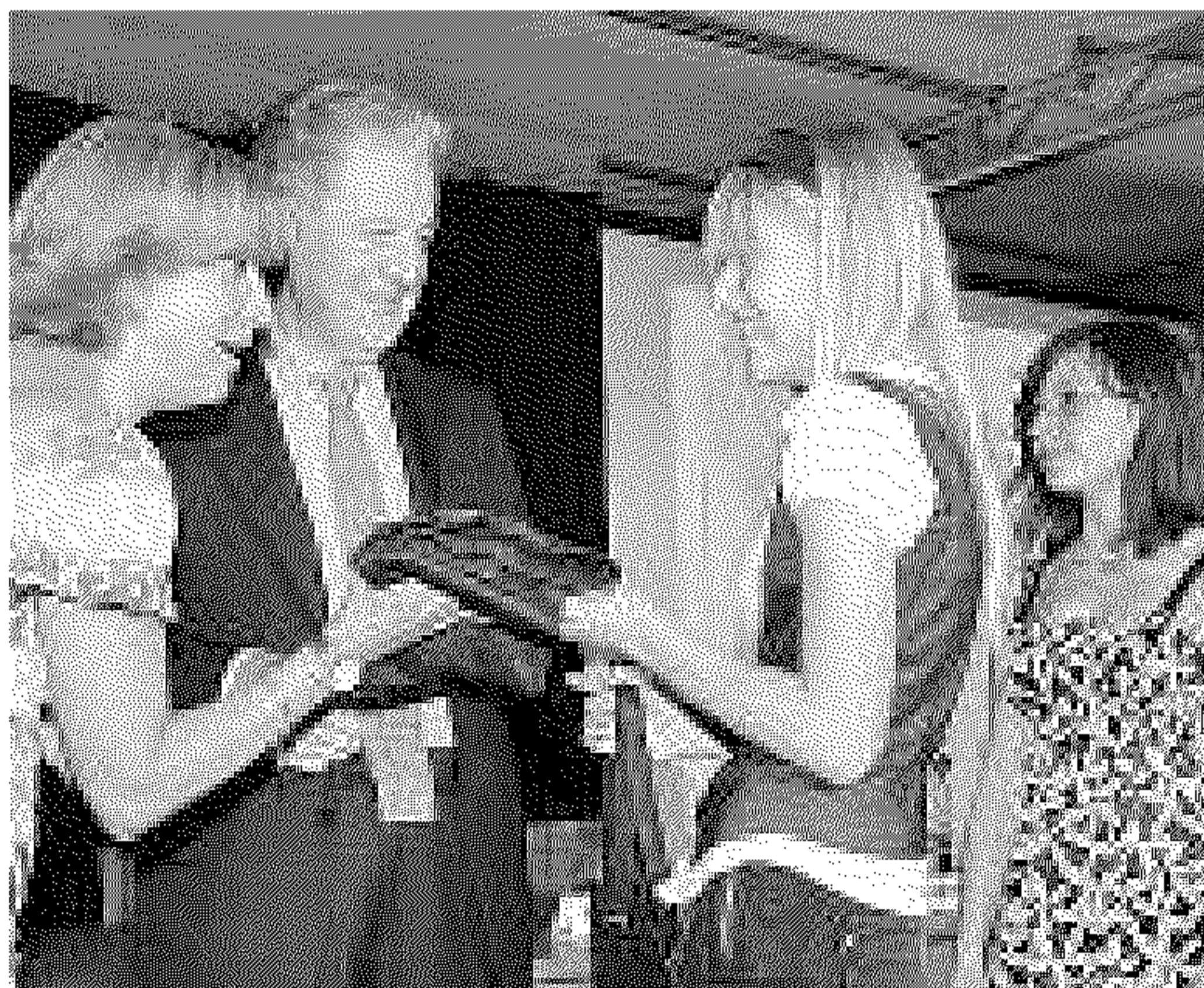
La Fondazione non ha pubblicato un bando, come in passato, ma ha chiesto ai docenti di segnalare gli studenti che si sono distinti a scuola. «Abbiamo chiesto agli insegnanti di indicare anche ragazzi in cui intravedevano delle potenzialità. I risultati sono molto soddisfacenti - continua Poggi - sono arrivate domande da zone disagiate, c'è una buona percentuale di ragazzi di origine straniera e abbiamo sperimentato una modalità di buon senso coinvolgendo gli insegnanti. In più monitoriamo anche l'andamento scolastico dei ragazzi per il biennio. Replicheremo l'iniziativa ancora per due anni, e probabilmente l'anno prossimo estenderemo a tutta la regione». La Fondazione erogherà i sol-

di solo se i risultati scolastici saranno buoni. Dai dati emerge che il 78% dei vincitori è nato in Italia, e il 22% in un paese straniero. Tra i ragazzi di origine straniera, il paese più rappresentato è la Romania, seguita da Moldavia, Albania, Perù e Marocco. «Siamo soddisfatti dell'iniziativa perché può essere anche un incentivo per i ragazzi a migliorare i risultati scolastici» commenta Riccardo Barbera, preside dell'istituto Drovetti. Cosa hanno scelto per il loro futuro i ragazzi? Dei 220 vincitori, la maggioranza ha preferito il liceo (70%), gli altri il tecnico (19%), il professionale (10%) e l'1% una scuola professionale. Vince il liceo dunque, come nel caso di un ragazzo originario del Perù, in Italia da tre anni: l'anno prossimo si iscriverà allo scientifico e sogna di diventare pediatra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CERIMONIA**

Ieri premiati 220 ragazzi da Angelo Benessia, della Compagnia di San Paolo e Anna Poggi, della Fondazione per la scuola



**Poggi: è un modo per combattere la dispersione. Il 22 per cento dei premiati è straniero: tanti scelgono il liceo**

